



COMUNE DI CASAL VELINO

PROVINCIA DI SALERNO

Codice ente 10081	Protocollo n. 0 189
DELIBERAZIONE N. 23 in data: 30.01.2017 Soggetta invio capigruppo <input type="checkbox"/>	

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PLESSO SCOLASTICO DI ACQUAVELLA - PROVVEDIMENTI

L'anno **duemiladiciassette** addì **trenta** del mese di **gennaio** alle ore **13,30** nell'ufficio Segreteria, previa avvisi informali, sono stati oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

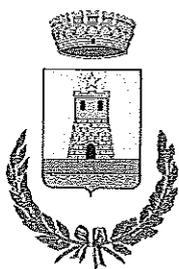
PISAPIA SILVIA	P
GIORDANO DOMENICO	P
CRESCENZO ANGELO	P
CAMMAROTA GIOVANNI	P
ABAGNALE KATIUSCIA	A

Totale presenti **4**

Totale assenti **1**

Assiste il Segretario Comunale **Avv. Diana Positano** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Avv. Silvia Pisapia** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.



COMUNE DI CASAL VELINO

PROVINCIA DI SALERNO

Proposta n. 23 del 26.01.2017

Oggetto: PLESSO SCOLASTICO DI ACQUAVELLA - PROVVEDIMENTI

PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO**

IL RAGIONIERE

Ad Iniziativa del: Sindaco
 Assessore al ramo
 Responsabile del Settore

Su impulso o documentazione istruttoria rimessa da:

LA GIUNTA COMUNALE

VISTI :

- Il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 per ciò che concerne i criteri di dimensionamento e di autonomia delle istituzioni scolastiche in rapporto ai parametri degli organici e della formazione delle classi;
- il decreto ministeriale del 21 aprile 2008, n. 41 che stabilisce i parametri in materia di numero massimo di istituzioni scolastiche, in rapporto alla dotazione organica regionale di dirigenti scolastici;
- il 2° comma dell'art. 64 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 riguardante la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili da attuare attraverso uno o più regolamenti ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

- il regolamento 20 marzo 2009, n. 81 recante “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’art. 64 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”, che ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole ed istituti di ogni ordine e grado;

VISTE, in particolare, le seguenti fonti normative che disciplinano la materia della programmazione dell’offerta formativa per il primo ciclo di istruzione:

- il D. LGS. 14 febbraio 2004, n. 59 recante “Norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione, a norma dell’art. 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- la legge 30 ottobre 2008 n.169 che, tra l’altro, prevede per la scuola primaria la costituzione di classi affidati ad un unico insegnante e funzionanti con un orario a 24 ore settimanali;
- il D.P.R. del 20 marzo 2009, n.89, recante il regolamento di revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (art.2, 4 e 5);

CONSIDERATO che i Comuni sono competenti per le scuole dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado e devono tenere conto dei seguenti criteri di dimensionamento delle istituzioni scolastiche di riferimento:

- consistenza della popolazione scolastica nell’ambito territoriale di riferimento, rapportata alla disponibilità edilizia esistente;
- caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, etc.);

che, nel dimensionamento della rete scolastica inerente alle scuole dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado, ove possibile, i Comuni adottano il criterio di verticalità, prevedendo l’istituzione di istituti comprensivi, nel rispetto dei limiti previsti dal D.P.R. n. 233/98;

che con riferimento agli obiettivi suddetti, le proposte di attivazione di nuovi indirizzi o gli interventi di dimensionamento devono essere realizzati razionalizzando le richieste delle istituzioni scolastiche;

RICHIAMATO il contenuto della L.R. Campania 1 febbraio 2005, n. 4. “**NORME REGIONALI PER L’ESERCIZIO DEL DIRITTO ALL’ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE**”. ed , in particolare , l’ **Articolo 2** della medesima legge il quale stabilisce che costituiscono oggetto della normativa anche le azioni volte a:

- a) realizzare gli interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono a tutti l’esercizio del diritto all’istruzione e alla formazione perseguendo anche la generalizzazione del servizio pubblico della scuola dell’infanzia in modo da consentire la frequenza effettiva di tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni;
- b) riequilibrare l’offerta scolastica e formativa attraverso interventi prioritariamente diretti agli strati della popolazione con bassi livelli di scolarità, con particolare attenzione alle zone in cui l’ubicazione dei servizi è fonte di particolare disagio per gli utenti;
- c) combattere la dispersione scolastica e sostenere il successo scolastico e formativo, anche mediante una articolazione e individualizzazione dei percorsi;
- d) favorire l’esercizio del diritto allo studio e la piena integrazione degli immigrati;
- e) rimuovere, anche mediante interventi economici diretti ai nuclei familiari con reddito più basso, gli ostacoli che si frappongono ai percorsi formativi e alla crescita culturale;
- f) promuovere la qualità degli apprendimenti attraverso azioni di sostegno indirizzate alle zone dell’eccellenza e del disagio;
- g) promuovere e sostenere progetti di qualificazione dell’offerta formativa ed educativa che prevedono percorsi volti alla crescita della cittadinanza attiva e della cultura della legalità, della pace e del rispetto della dignità e dei diritti umani;

h) promuovere e sostenere l'autonomia scolastica e la crescita di un sistema formativo che, nel dialogo/rapporto costante col sistema dell'istruzione, elabori nuovi percorsi di crescita professionale e culturale in raccordo tra le diverse componenti della scuola;

i) sostenere l'autonomia scolastica nell'elaborazione di progetti per la scuola dell'obbligo che forniscono efficaci ed innovative risposte alle problematiche del territorio, soprattutto attraverso l'estensione e la qualificazione dei tempi scuola e l'adozione di modelli organizzativi di natura sperimentale, innovativi e flessibili;

l) favorire ed estendere il sistema dell'educazione permanente degli adulti in integrazione con il sistema scolastico e formativo;

m) realizzare un coordinamento tra la programmazione degli interventi in materia di istruzione e formazione ed i piani di zona approvati in attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328;

n) realizzare un coordinamento con le attività culturali e di servizio esistenti sul territorio – cinema, teatri, istituzioni culturali, musei, attività sportive, attività di volontariato e simili - anche mediante il loro inserimento nei progetti formativi;

o) a estendere la cultura europea e mediterranea attraverso il sostegno alla realizzazione di scambi transnazionali, allo svolgimento di periodi formativi presso enti, istituzioni o imprese di altri paesi europei, alla predisposizione di materiali didattici specifici ed alla formazione dei docenti.

DATO ATTO che l'articolo 3, comma 1, della L.R. Campania n° 4/2005 affida agli Enti Locali , per quanto di rispettiva competenza, l'attuazione degli interventi previsti ai sensi del decreto del Presidente della

Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112,;

VALUTATO , per quanto sin qui, di dover contribuire al riequilibrio dell'offerta scolastica e formativa garantendo la permanenza dei servizi scolastici diffusamente su tutto il territorio comunale di Casal Velino prevedendo, a tal fine, azioni di sostegno sostenendo specifiche azioni dirette a collaborare con l'autonomia scolastica nell'elaborazione di progetti per la scuola dell'obbligo che forniscono efficaci ed innovative risposte alle problematiche del territorio, soprattutto attraverso l'estensione e la qualificazione dei tempi scuola e l'adozione di modelli organizzativi di natura sperimentale, innovativi e flessibili;

RITENUTO , in tale ottica, di prevedere per l'anno scolastico 2017/2018 specifiche misure relative al plesso scolastico della frazione Acquavella volte a garantire la gratuità dei servizi di mensa scolastica e trasporto per gli alunni della scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria sia che gli stessi risultino residenti nella frazione sia che gli stessi provengano da altre parti del territorio comunale;

RITENUTA la propria competenza a provvedere in materia

PROPONE (A DELIBERATO)

La premessa è parte integrante e sostanziale del deliberato e deve intendersi per integralmente richiamata anche se materialmente non riproposta ;

Per l'effetto di prevedere per l'anno scolastico 2017/2018 specifiche misure relative al plesso scolastico della frazione Acquavella volte a garantire la gratuità dei servizi di mensa scolastica e trasporto per gli alunni della scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria sia che gli stessi risultino residenti nella frazione sia che gli stessi provengano da altre parti del territorio comunale;

-di trasmettere agli uffici competenti il presente deliberato per quanto di competenza

LA GIUNTA COMUNALE

ACQUISITA la proposta che precede con acclusi pareri ex. Art. 49 D.Lgs n. 267/2000;

NON ACQUISITE osservazioni in merito;

CON VOTI UNANIMI espressi come per legge;

DELIBERA

1. Recepirsi integralmente la proposta che precede la quale forma parte integrante del dispositivo.
2. Rimettere, per l'esecuzione, copia del presente provvedimento a:
 - Settore I - Ufficio: AA.GG. ;

Con separata votazione, ad esito unanime, resa nei modi e termini di legge la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del D. Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Silvia Pisapia

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Avv. Diana Positano

X Pubblicata all'albo pretorio di questo comune per quindici giorni consecutivi a partire da oggi.

X Trasmessa in copia ai capigruppo (elenco n. prot. n.)

Trasmessa in copia alla Prefettura (prot. n.)

.....

Addì, 02-02-2017

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

F.to D.ssa Anna Caruso

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA, AD USO AMMINISTRATIVO.

ADDI, 02-02-2017

IL RESPONSABILE AA.GG.

D.ssa Anna Caruso



Anna Caruso

Si certifica che la suesesa deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità,

è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del comune senza riportare, nei primi 10 giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta **ESECUTIVA** ai sensi del 3° comma dell'art.134 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Addì,

X è divenuta **ESECUTIVA** il giorno 02-02-2017 perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

F.to D.ssa Anna Caruso

TRASMESO PER L'ESECUZIONE A :

- SETTORE.....I..... UFFICIO.....AA.GG.....
- SETTOREII..... UFFICIO.....BAG.....
- SETTORE..... UFFICIO.....
- SETTORE..... UFFICIO.....